

COME IL *BONUS* DIVENTA UN *MALUS*

di Gianluigi Dotti

SCHEDA TECNICA

Nella sua versione originaria il fondo, che inizialmente era di 200.000.000,00 di euro ma che per l'a.s. 2019/2020 si è ridotto a 142.800.000,00 euro (vedi CCNL 2016/2018), era finalizzato alla "valorizzazione del merito del personale docente". Le procedure introdotte dalla 107/2015 prevedevano che il Comitato di valutazione individuasse i criteri per l'assegnazione del "bonus" e che, successivamente, il dirigente scolastico indicasse gli insegnanti "meritevoli", determinando anche la somma da liquidare agli stessi.

Con l'art. 40, c. 2 del CCNL 2016/2018 il "bonus merito" confluisce nel Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (FMOF) diventando a tutti gli effetti salario accessorio (del resto già il c. 128 della legge 107/2015 affermava che il fondo merito "ha natura di retribuzione accessoria").

Di conseguenza l'art. 22, c. 4, lett. c4) disponeva che la contrattazione d'istituto definisse "i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge 107/2015".

In questo modo persisteva il compito del Comitato di valutazione di definire i criteri, ma veniva mitigato in parte il potere di scegliere a chi destinare le somme e di quantificare il compenso.

Con l'art. 1, c. 249 della legge di Bilancio 2020 (legge 160/2019) il legislatore non modifica la natura del fondo per il "bonus merito", che rimane retribuzione accessoria, ma, dal 1 gennaio 2020, ne modifica la destinazione. Infatti il fondo non è più finalizzato alla "valorizzazione del merito del personale docente" ma viene messo a disposizione della contrattazione integrativa d'istituto senza alcun vincolo e potrebbe essere destinato a tutto il personale scolastico (ATA compresi).

A questo punto anche il ruolo del Comitato di valutazione perde ogni significato perché non esiste più il "bonus merito" ma un fondo che si somma al FIS.

La situazione attuale e la contrattazione d'istituto

Ad oggi, a norma del CCNI sul FMOF (ipotesi sottoscritta il 18 settembre 2019), il MIUR ha assegnato le somme del fondo del "bonus merito" alle scuole suddividendole in 4/12 per il 2019 e in 8/12 per il 2020 (come sempre il bilancio del MIUR è ad anno solare, quello delle scuole ad a.s.).

Nelle scuole dove non si è ancora chiusa la contrattazione d'istituto la RSU e il Ds possono contrattare liberamente le somme del "bonus merito" destinandole ai compensi per il personale senza tener conto della finalizzazione prevista dalla legge 107/2015.

Nelle scuole nelle quali invece è già stato sottoscritto il CCNI d'istituto in cui sono già stati contrattati anche i criteri per la distribuzione del "bonus merito" la RSU e il Ds hanno la possibilità, alla luce della legge di Bilancio 2020, di riaprire la contrattazione e decidere la nuova destinazione delle somme in origine destinate al "bonus merito" (perché non sono ancora state utilizzate per la retribuzione del personale, che in ogni caso sarebbe avvenuta ad agosto 2020).